

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cirielli. Ne ha facoltà.

EDMONDO CIRIELLI. Volevo tranquillizzare l'onorevole Kessler; colgo ora l'occasione di chiarire che con l'approvazione dell'emendamento Pisapia 5.1 il pericolo paventato dal collega non esiste più. Di fatto, il magistrato può revocare il provvedimento di clemenza per effetto di una mancata prescrizione degli obblighi. Sappiamo bene che, in concreto, ciò significa che questa sospensione non verrà revocata mai.

MARCO BOATO. Perché hai così sfiducia nei magistrati?

EDMONDO CIRIELLI. Guarda la recidiva: viene mai applicata?

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Kessler 7.14, Pisapia 7.3, Guido Giuseppe Rossi 7.4-bis e Guido Giuseppe Rossi 7.10 non accedono all'invito al ritiro proposto dal relatore.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 7.14, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	410
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	5
<i>Hanno votato no</i>	403)

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 7.3, non accettato dalla

Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	401
<i>Votanti</i>	399
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	200
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i> ..	374).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantini 7.49, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	214
<i>Hanno votato no</i> ..	192).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.4-bis, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	8
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	73
<i>Hanno votato no</i> .	332).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.10, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> ..	332).

Passiamo all'emendamento Pisapia 7.11. Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.11 di cui sono primo firmatario in quanto analogo al successivo emendamento Boato 7.12, il quale però presenta una migliore formulazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 7.12, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	416
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	341
<i>Hanno votato no</i> ..	71).

Risulta così assorbito l'emendamento Perrotta 7.1.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.17 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.17, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	422
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	74
<i>Hanno votato no</i> ..	344).

Prendo atto che l'onorevole Cirielli non accede all'invito al ritiro del suo emendamento formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cirielli 7.52, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	72
<i>Hanno votato no</i> ..	333).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che l'onorevole Maura Cosutta non accede all'invito al ritiro del suo emendamento formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Maura Cossutta 7.50, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> ..	399).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Constato l'assenza dell'onorevole Siniscalchi: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 7.51.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Pisapia 7.26 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 7.26, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	26
<i>Hanno votato no</i> ..	385).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Raisi 7.27 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raisi 7.27, non accettato dalla

Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	66
<i>Hanno votato no</i> ..	334).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che i presentatori degli identici emendamenti Maura Cossutta 7.53 e Siniscalchi 7.54 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Maura Cossutta 7.53 e Siniscalchi 7.54, non accettati dalla Commissione e sui quali il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	25
<i>Hanno votato no</i> ..	391).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.33 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.33, non

accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	66
<i>Hanno votato no</i> ..	346).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.35 non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.35, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	421
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	71
<i>Hanno votato no</i> ..	343).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che l'onorevole Mantini non accede all'invito al ritiro del suo emendamento formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantini 7.55, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	411
<i>Votanti</i>	406
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	204
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> ..	365).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo altresì atto che l'onorevole Perrotta non è riuscito a votare.

Passiamo all'emendamento Boato 7.39.

Chiedo ai presentatori se accedano all'invito al ritiro formulato dal relatore.

MARCO BOATO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 7.39 di cui sono primo firmatario.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.41.

Chiedo all'onorevole Guido Giuseppe Rossi se accede all'invito al ritiro formulato dal relatore.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI. No, signor Presidente, non lo ritiro. Questo emendamento è facilmente comprensibile: chiediamo che venga previsto un risarcimento a favore delle vittime del reato. Questo è uno dei principi attorno al quale ruota gran parte della nostra battaglia politica. Già nel nostro testo alternativo avevamo proposto il lavoro civico quale possibilità data al detenuto di poter lavorare a favore della comunità per potersi reinserire nella stessa e, da un certo punto di vista, anche per ripagare il danno (se è possibile utilizzare tale espressione) subito dalla società. Questo emendamento prosegue su tale impostazione, con l'istituzione di fondi o quant'altro affinché le vittime di questi reati possano essere risarcite. Penso che questa sia un'impostazione che debba avere eco in Parlamento, perché, nel momento stesso in cui diamo una possibilità a soggetti che si sono macchiati di reati e

di delitti nei confronti di persone e del patrimonio e che sono tuttora detenuti, ritengo doveroso che una risposta sia data anche e soprattutto a coloro che sono stati vittime di questi atti delittuosi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guido Giuseppe Rossi 7.41, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	77
<i>Hanno votato no</i> ..	334).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che l'onorevole Giacomo Angelo Rosario Ventura non accede all'invito al ritiro del suo emendamento 7.2.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giacomo Angelo Rosario Ventura 7.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	404
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	7
<i>Hanno votato no</i> ..	397).

Constato l'assenza dell'onorevole Sini-scalchi: s'intende che abbia rinunciato al suo emendamento 7.56.

Indico pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 7.46, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	11
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	324
<i>Hanno votato no</i> ..	85).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Boato 7.48, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	423
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	335
<i>Hanno votato no</i> ..	81).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo atto che l'onorevole Kessler non accede all'invito a ritirare il suo emendamento 7.15 formulato dal relatore.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 7.15, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	416
Votanti	406
Astenuti	10
Maggioranza	204
Hanno votato sì	42
Hanno votato no ..	364).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	416
Votanti	409
Astenuti	7
Maggioranza	205
Hanno votato sì	329
Hanno votato no ..	80).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Avverto che gli articoli aggiuntivi Lussana 7.01 e 7.02 sono preclusi dalla reiezione del testo alternativo all'articolo 1.

GIOVANNI MONGIELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI MONGIELLO. Signor Presidente volevo segnalarle che nel tabulato di votazione risulta che dalla votazione n. 31 alla votazione n. 76 non è stato registrato il mio voto.

PRESIDENTE. Ne prende atto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Boato 7.05, accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	422
Votanti	410
Astenuti	12
Maggioranza	206
Hanno votato sì	334
Hanno votato no ..	76).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Prendo altresì atto che l'onorevole Licastro Scardino non è riuscita ad esprimere alcuni voti.

Ricordo che gli articoli aggiuntivi Cento 7.04, Mario Pepe 7.06 e 7.07 e Kessler 7.08 sono stati dichiarati inammissibili.

Chiedo all'onorevole Kessler se accolga l'invito a ritirare il suo articolo aggiuntivo 7.09 formulato dal relatore.

GIOVANNI KESSLER. No, signor Presidente, e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa proposta emendativa inserisce nel provvedimento un nuovo articolo che, a mio avviso, è di estrema importanza. Con esso, infatti, si istituisce il fondo nazionale per il finanziamento di progetti finalizzati al reinserimento sociale ed alla formazione dei detenuti scarcerati.

Collegli, a mio avviso, si tratta dell'articolo che fa la differenza tra un provvedimento di paternalismo sociale, quale potrebbe essere quello che ci accingiamo ad approvare, un provvedimento di conservatorismo compassionevole ed un provvedimento che, invece, sia anche un atto di solidarietà, un atto di investimento sociale, credo doveroso, sulle persone che facciamo uscire dal carcere. Secondo l'intendimento di questo articolo aggiuntivo, le facciamo uscire dal carcere non con un calcio nel sedere, dicendo loro di arrangiarsi, di tornare a dormire nei parchi, sulle panchine, di tornare a condurre la

vita di prima, ma investendo su queste persone, anche per spezzare la spirale della recidiva. Riteniamo, infatti, che questo debba essere un atto di solidarietà nei loro confronti e, in tal modo, investiamo anche sulla sicurezza. Come è stato detto, se queste persone (ciò è provato) venissero rigettate nella vita che conducevano precedentemente, essendo costrette a vivere di espedienti, ci dovremmo rassegnare a vederle condurre nuovamente la vita che facevano prima.

Signor Presidente, questo atto ci è stato chiesto da tutte le associazioni di volontariato — dalle ACLI a tutte le associazioni del privato sociale, ai sindacati — con una grande manifestazione che si è tenuta nel luglio del 2000. Allora, tutti eravamo d'accordo nell'effettuare questo tipo di investimento sociale. Credo che anche oggi si debba dare questo segnale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà. Ricordo all'onorevole Fanfani che ha un minuto di tempo di disposizione.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per preannunciare il mio voto favorevole sull'articolo aggiuntivo in esame. Si tratta di una proposta emendativa seria, che tende a conciliare le ragioni della sicurezza con la futura necessità di reinserire le persone scarcerate in un ambiente civile e in condizioni di normalità. Esprimeremo, pertanto, un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boato. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Signor Presidente, condivido questo articolo aggiuntivo ed esprimerò un voto favorevole, sebbene sappiamo che vi è un parere contrario della Commissione bilancio. Approfitto per suggerire al presidente Pecorella ed a tutto l'ufficio di presidenza della II Commissione, nel momento in cui si affronteranno di nuovo una serie di tematiche in materia

carceraria (so che la Commissione giustizia ha intenzione di farlo tempestivamente), di inserire all'ordine del giorno anche la problematica contenuta in questo articolo aggiuntivo, qualora non dovesse essere approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vitali. Ne ha facoltà.

LUIGI VITALI. Signor Presidente, intervengo solo per motivare il voto contrario sull'articolo aggiuntivo in esame del gruppo di Forza Italia che, tuttavia, condivide nel contenuto lo spirito che anima i presentatori dello stesso, al di là della circostanza — non di poco conto — del parere contrario della V Commissione bilancio. Credo che questo tipo d'iniziativa debba essere approfondita ed esaminata in maniera sistematica e che non debba essere introdotta in un provvedimento che con essa non ha nulla a che vedere. Stiamo parlando della sospensione condizionata dell'esecuzione della pena, ossia di un argomento che riguarda le misure alternative e l'affidamento in prova al servizio sociale. Sicuramente, da parte del mio gruppo, vi è l'impegno ad approfondire queste problematiche in altra sede; tuttavia, in questa sede, esprimeremo un voto contrario.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cirielli. Ne ha facoltà.

EDMONDO CIRIELLI. Signor Presidente, dispiace perché condividiamo perfettamente l'impostazione sociale che si vuole dare: questo provvedimento è in generale sbagliato, ma sicuramente sarebbe un modo per attenuarne i danni. Tuttavia, il problema di carattere finanziario credo sia prevalente. Penso sia opportuno che l'onorevole Kessler ritiri l'articolo aggiuntivo in esame e ne trasfonda il contenuto in un ordine del giorno che il Governo si impegni di accettare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo perso-

nale, l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, ho molto apprezzato le dichiarazioni di coloro che sono intervenuti, in particolare dell'onorevole Vitali e dell'onorevole Cirielli. Abbiamo posto tale questione nella stessa logica in cui abbiamo detto che qualunque provvedimento di clemenza venisse adottato, a cominciare dall'indulto che continuiamo a ritenere la via maestra, sarebbe soltanto un punto di partenza per politiche che riguardassero il carcere e l'esecuzione della pena impegnative della stessa responsabilità per le forze della maggioranza e per le forze dell'opposizione. Consentiteci, quindi, viste le vostre espressioni così eloquenti circa l'intenzione che vi muove verso tale questione, di votare a favore di questo articolo aggiuntivo pur sapendo che esso incontra il parere contrario della Commissione bilancio.

Per quanto riguarda la proposta che è stata fatta dall'onorevole Cirielli, quella cioè di trasfondere il contenuto dell'articolo aggiuntivo in un ordine del giorno, vorrei ricordare che sono state discusse in quest'aula alcune mozioni, a cominciare da quella presentata dal mio gruppo, sulle stesse questioni. Dunque, consideratelo un voto che tiene conto della buona volontà e della buona disposizione qui manifestate anche dalle forze che voteranno contro questo articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. A mio avviso bisogna prendere atto del fatto che vi è stato il parere contrario della Commissione bilancio. Vi è il rischio, se l'articolo aggiuntivo in esame venisse approvato, di far saltare almeno parte del provvedimento. Le richieste fatte nella proposta emendativa sono tutte condivisibili, ma invito veramente i proponenti a ritirarla ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno che spero possa essere approvato

da tutta l'Assemblea per trovare un punto di partenza per risolvere insieme il rapporto carcere-società (*Applausi dei deputati del gruppo di Rifondazione comunista*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Kessler 7.09, non accettato dalla Commissione, sul quale il Governo si rimette all'Assemblea e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	404
Votanti	349
Astenuti	55
Maggioranza	175
Hanno votato sì	127
Hanno votato no ..	222).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 8 – A.C. 3323)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 3323 sezione 8*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ENRICO BUEMI, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutte le proposte emendative presentate.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Kessler 8.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

MARCO BOATO. Presidente, il collega Cè è in lutto!

ALESSANDRO CÈ. *(Indossa, al pari di altri deputati della Lega nord Padania, una fascia nera al braccio)*. Signor Presidente, come vede, senza grande enfasi, il gruppo della Lega nord Padania porta in questo momento, in quest'aula, un segno di lutto. A nostro avviso questo è un giorno di lutto, non vogliamo enfatizzare, ma tale è *(Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo e di Rifondazione comunista)*.

RENZO INNOCENTI. Il lutto è una cosa seria!

PIERO RUZZANTE. È in lutto perché è morta la Casa delle libertà!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sia chiaro che in quest'aula, finché presiedo io, possono parlare tutti. Onorevoli colleghi *(Commenti del deputato Cento)*... Onorevole Cento, la richiamo all'ordine per la prima volta.

L'onorevole Cè parli, dopo di che dirò quello che penso. L'onorevole Cè ha diritto di parlare come ciascun altro in quest'aula.

PIER PAOLO CENTO. Si tolga la striscia al braccio!

ALESSANDRO CÈ. Sono gli unici momenti in cui riesce ad attirare l'attenzione *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania)*.

Questo provvedimento, signor Presidente, sancisce la resa e l'impotenza dello Stato di fronte alla criminalità. Ricordiamo che il 90 per cento dei reati in questo paese sono tuttora impuniti. Noi ed

i colleghi di Alleanza nazionale, ed anche qualcun altro in quest'aula, avevamo dato possibili alternative.

Questo è un giorno di lutto perché con questo provvedimento si promuove una giustizia che è ingiusta, perché discriminante nei confronti dei detenuti in attesa di giudizio, ed inefficace, perché la pena non è più un deterrente e perché non valuta minimamente la condotta e la rieducazione del detenuto. È un provvedimento che sancisce la morte anche della nostra Costituzione perché fa carta straccia dell'articolo 79 della Costituzione.

È un provvedimento che cozza pesantemente contro quei principi che stanno alla base della rappresentatività e della democrazia. E questo lo ricordo per l'ultima volta ai colleghi di Forza Italia e ai colleghi dell'UDC, perché nel programma elettorale la Casa delle libertà aveva scritto con chiare lettere che le priorità erano la certezza della pena e la sicurezza dei cittadini!

È un provvedimento che sancisce la morte della coerenza parlamentare e il trionfo del trasversalismo interessato. È un provvedimento che, ancora una volta, sancisce la morte della corretta informazione politica perché trascura le vittime ed enfatizza il problema delle carceri *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*.

È un provvedimento che nega, anche minimamente, il confronto con il paese. Al riguardo vorrei lanciare anche un messaggio a Berlusconi: si fanno sondaggi su tutto, ma su questo problema non è stato fatto alcun sondaggio *(Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati del gruppo di Alleanza nazionale)*, quando si sa bene che il 90 per cento dei cittadini è contro questo provvedimento!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego!

ALESSANDRO CÈ. In sostanza — concludo, Presidente — questo per il gruppo della Lega nord è un giorno di lutto ed è

un giorno triste per il paese e per tutte le persone oneste. È un giorno triste per le vittime di ieri che vedranno uscire dal carcere chi li ha offesi violando la legge. È un giorno triste per le vittime di domani. A loro va il nostro pensiero e a loro, coloro che oggi votano questo pessimo provvedimento, dovranno chiedere scusa (*Applausi dei deputati del gruppo della Lega nord Padania e di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Onorevole Cè, mi consenta di dire che non ritengo giusto mettersi un segno di lutto. Credo sia un problema di sensibilità personale e collettiva, ma io non posso, come Presidente della Camera, accettare che un paese che ha subito lutti, e lutti veri purtroppo — e in quest'aula si è sempre espressa solidarietà per le vittime, in momenti tristi nella storia italiana —, possa accettare un uso così strumentale del segno di lutto (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, dell'Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro, di Rifondazione comunista, Misto-Comunisti italiani e Misto-Verdi-l'Ulivo e di deputati del gruppo di Forza Italia*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raisi. Ne ha facoltà.

LUIGINO VASCON. Bravi, bravi, continuate così (*Commenti dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e della Margherita, DL-l'Ulivo*)!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, vi prego! Onorevole Vascon, la prego! Sono stato il primo a garantire all'onorevole Cè, come era giusto, tutto il tempo che egli richiedeva. Però adesso lei lo dovrebbe garantire all'onorevole Raisi, il quale deve intervenire.

LUIGINO VASCON. È ipocrisia!

PRESIDENTE. Onorevole Vascon, è un giudizio politico che lei ha il diritto-dovere di dare, come ha fatto in quest'aula ripe-

tutamente. Ma è un giudizio politico, che investe la sfera politica della discrezionalità politica.

Onorevole Raisi, a lei la parola.

ENZO RAISI. Non so se è un giorno di lutto ma certamente è un giorno molto triste, signor Presidente, perché oggi stiamo per votare un provvedimento che noi di Alleanza nazionale non ci aspettavamo fosse accolto con una così larga maggioranza ed anche con un trasversalismo che ci preoccupa. Il nostro gruppo ha presentato una trentina di emendamenti attraverso i quali abbiamo cercato perlomeno di aggiustare questo provvedimento. Per esempio abbiamo cercato di escludere dall'applicazione di questo provvedimento tutti i reati contro la pubblica amministrazione (corruzione, peculato, abuso d'ufficio) ed abbiamo cercato di eliminare da questo provvedimento le agevolazioni nei confronti di coloro che sono sottoposti al regime di cui all'articolo 41-bis dell'ordinamento penitenziario, ma anche in questo caso, attraverso una maggioranza trasversale, che ha visto protagonista la sinistra (quella sinistra che va a fare i girotondi davanti ai tribunali) (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale — Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*), sono stati respinti i nostri emendamenti.

Ecco, credo che questa sia veramente una giornata triste, collega, visto che proprio attraverso l'approvazione di un suo emendamento, carissima collega Finocchiaro, sono caduti i nostri emendamenti. E questo è bene che si sappia (*Deputati del gruppo della Lega nord Padania abbandonano l'aula*)!

Noi abbiamo chiesto di escludere i reati contro la pubblica amministrazione, voi avete fatto in modo che questi reati non fossero esclusi e la sinistra è responsabile di questo (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale — Commenti dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*) e lo pagherete anche di fronte al vostro elettorato visto che ci avete fatto della morale in tutti questi mesi!

PIERO RUZZANTE. Dillo ai tuoi colleghi di maggioranza!

ENZO RAISI. Allora, nel momento in cui ci accingiamo ad esprimere un voto contrario su questo emendamento, rimaniamo stupiti.

In questi giorni, in Spagna, si sono incontrati i rappresentanti del Governo spagnolo e del Governo francese, anche loro consapevoli che il problema delle carceri sta attraversando tutta l'Europa. Eppure, la risposta è stata ben diversa, perché sanno che oltre al problema delle carceri c'è quello della microcriminalità, che si sta difendendo sempre di più nel nostro continente.

Dunque, perché Spagna e Francia, che hanno una popolazione carceraria molto più numerosa della nostra, risolvono i problemi fornendo risposte alla gente nel senso di una chiusura di questo fenomeno dilagante? Infatti, tali paesi si stanno attivando per rendere più accoglienti le carceri e per costruirne di nuove, mentre noi rispondiamo con vecchi provvedimenti che ci riportano ad una vecchia Repubblica che, con questa nuova maggioranza, speravamo fosse ormai superata.

Ci preoccupiamo perché stiamo facendo il salto del gambero, fornendo una risposta che la sinistra, quando era al Governo, non ha saputo dare. Il gruppo di Alleanza nazionale molto diligentemente, senza provocazioni, ha cercato di evitare ciò, attraverso la presentazione di emendamenti chiari che rappresentassero, in qualche modo, anche un segnale di collaborazione. Ma le nostre proposte emendative sono state respinte con un voto schiacciante, sia con riferimento a quegli emendamenti che prevedevano un indurimento nei confronti dei soggetti sottoposti al 41-bis sia relativamente a quelli che proponevano un'esclusione dei reati contro la pubblica amministrazione, in particolare della corruzione che tanto dite di combattere e che poi anche voi di sinistra, quando vi è un'amnistia, appoggiate.

Questa è un'Italia che non vuole cambiare, che attraverso questi provvedimenti torna indietro, mentre il resto dell'Europa

guarda avanti. Mi riferisco, in particolare, alla Spagna e alla Francia, dove non si parla mai di amnistia, ma si interviene per un carcere più umano e per una maggiore attenzione nei confronti di quei cittadini che sono vittime e che voi non riconoscete come tali (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Kessler. Ne ha facoltà.

GIOVANNI KESSLER. Signor Presidente, intervengo sul merito, in quanto i comizi li faccio in un altro momento e altrove.

Con l'emendamento 8.1 propongo di sopprimere l'articolo 8, che impone l'obbligo al ministro della giustizia di riferire ogni anno sullo stato di attuazione di questa legge. Qualcuno mi dovrebbe spiegare — forse il relatore per la maggioranza, non so — cosa dovrà dire ogni anno il ministro su questo provvedimento, posto che la sua attuazione è interamente demandata alla magistratura e non è stato ancora previsto un controllo della magistratura di sorveglianza da parte del ministro. Dunque, cosa ci può dire il ministro ogni anno? E poi, per quanti anni? In eterno?

Ritengo che questo articolo sia veramente un fuor d'opera, quindi ne propongo la soppressione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Finocchiaro. Ne ha facoltà.

ANNA FINOCCHIARO. Signor Presidente, mi spinge ad intervenire l'esigenza di pronunciare alcune parole di chiarezza, se non razionali, in un dibattito che, ovviamente, toccando un tema così delicato e così suscettibile di strumentalizzazioni, è stato agitato in quest'aula in assoluto dispregio del contenuto delle norme e del senso stesso delle parole.

Intervengo, quindi, per sottolineare — e mi contrappongo in questo senso a quanto

affermato dall'onorevole Cè e dall'onorevole Raisi — che, nel nostro paese, dal 1975 — cioè da circa trent'anni — esiste una disciplina, contenuta nell'ordinamento giudiziario, in base alla quale i soggetti che sono sottoposti ad una pena contenuta entro i 3 o i 4 anni, piuttosto che scontarla in carcere, vengono affidati — senza la necessità di aver già scontato neanche un giorno di pena — al servizio sociale, in affidamento o in prova e, se sono tossicodipendenti, sono avviati ad un processo di recupero.

Ciò, fuori da ogni prescrizione e da qualsiasi possibilità di revoca; ma vi è di più. Recentemente, con la legge cosiddetta Simeone-Saraceni, si è addirittura previsto che il magistrato dell'esecuzione, quando accerti che la pena sia contenuta entro i tre anni, sospenda l'esecuzione e riavvii le procedure affinché quel condannato non entri in carcere ma venga affidato al servizio sociale. Ricordo tale circostanza perché, a mio avviso, la disciplina recata dalla legge n. 354 del 1975 — che in nessuna maniera, sino a questo momento, avete messo in dubbio — è assai più favorevole (e lo sapete bene) di quanto non lo sia questa sospensione condizionata della pena. E se motivi di perplessità sul provvedimento possono sussistere, essi sono esattamente in questo senso e non nell'altro.

Vengo adesso alle considerazioni assolutamente inesatte fatte dall'onorevole Raisi. Onorevole, se lei si fosse dato la pena di leggere l'articolo 4-bis dell'ordinamento penitenziario, si sarebbe reso conto non solo che un soggetto, in regime di 41-bis, mai può ottenere la sospensione condizionata della pena, ma avrebbe anche compreso che, addirittura, con il testo che stiamo approvando, siamo stati più rigorosi di quanto non lo sia stato il legislatore a suo tempo.

Abbiamo affermato che, se per il collaboratore di giustizia l'affidamento in prova al servizio sociale può esserci anche se imputato di un reato di mafia, per la sospensione condizionata della pena, invece, chi sia stato condannato per un reato di mafia mai potrà avere l'esclusione.

Circa la corruzione e la concussione, onorevole Raisi, siccome, in quest'Assemblea, lei è stato attento come me, non può non avere accolto le regioni da me portate a sostegno dell'emendamento che circo-scrive entro il 41-bis le esclusioni oggettive. Deve anche avere avuto cognizione del fatto che il mio gruppo ha dato piena disponibilità ad un'apertura solo simbolica sui condannati per reati di corruzione e di concussione. Lei, onorevole Raisi, sa benissimo che costoro, in questo paese, se condannati, non varcano mai la soglia del carcere; ciò, per la ragione che sono sempre e subito ammessi all'affidamento in prova al servizio sociale.

Lo dico non perché mi irriti rispetto ad argomentazioni che contrastino con le mie. No, onorevole Cè, no, onorevole Raisi. Lo dico soltanto perché, in una partita di tal genere, se è irresponsabile giocare con la speranza di migliaia di detenuti e delle loro famiglie, penso sia altrettanto irresponsabile giocare con il senso di insicurezza e di paura che si suscita in milioni di cittadini. Questo è un atto molto grave, onorevole Raisi. (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, della Margherita, DL-l'Ulivo, Misto-Comunisti italiani e Misto-Socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Acquarone. Ne ha facoltà.

LORENZO ACQUARONE. Intervengo, signor Presidente, per esprimere un mio punto di vista del tutto personale, anche perché è del tutto personale quanto mi induce a chiedere la parola.

Mi rivolgo direttamente al collega ed amico sottosegretario Valentino. Vorrei sapere — dato che, francamente non ho seguito le agenzie di stampa di questi ultimi minuti — se l'onorevole Roberto Castelli sia ancora il nostro ministro della giustizia oppure se, per caso, si sia dimesso dalla Lega. Mi pare che, agli effetti della coerenza di un comportamento di un gruppo politico, sapere se il ministro della giustizia sia ancora Castelli abbia una

certa importanza (*Applausi dei deputati dei gruppi della Margherita, DL-l'Ulivo, dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e Misto-Socialisti democratici italiani*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Buontempo. Ne ha facoltà.

TEODORO BUONTEMPO. Vorrei soltanto aggiungere, onorevole Cè, che i sondaggi sono stati fatti; proprio per tale ragione, questo voto è contro la volontà della maggioranza degli italiani (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*).

TIZIANA VALPIANA. E la guerra?

TEODORO BUONTEMPO. Proprio perché sono stati fatti i sondaggi, si obbligano due partiti della maggioranza — che si sono presentati alle elezioni in nome della certezza della pena — a votare compatti a favore del provvedimento. Se avessero lasciato la libertà di coscienza ai deputati della Casa delle libertà, questi a maggioranza, avrebbero votato contro il provvedimento.

Allora, io credo, onorevole Cè, che qui stia avvenendo qualcosa di politicamente importante: non si tratta di una « leggina ». Vede, onorevole Finocchiaro, rispetto il lavoro che lei fa, ma non è più nobile o meno nobile: se lei si batte per fare uscire i detenuti condannati ed altri si battono per accorciare i processi o per fare uscire i detenuti in attesa di giudizio, non è che per questo motivo lei sia su una posizione più nobile degli altri. Io direi il contrario (*Applausi di deputati del gruppo di Alleanza nazionale*)!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Cirielli. Ne ha facoltà.

EDMONDO CIRIELLI. Signor Presidente, innanzitutto vorrei dire che noi, chiaramente, voteremo in senso contrario all'emendamento Kessler 8.1, mentre vo-

teremo a favore dell'articolo 8. Infatti, ci sembra sacrosanto affermare — e mi dispiace che una posizione politica non condivisa provochi uno scatto di orgoglio o di intolleranza: non so come definirlo —, rispetto ad un provvedimento che noi riteniamo grave, che noi siamo contrari ad ogni provvedimento di clemenza e lo abbiamo detto fin dall'inizio. Quindi, non siamo noi che abbiamo creato le aspettative per i detenuti. D'altro canto, non siamo certamente noi che facciamo paura agli italiani: penso che a loro facciano paura i delinquenti impuniti.

FRANCESCO GIORDANO. Eh, appunto!

EDMONDO CIRIELLI. Vorrei aggiungere che è importante che il ministro, non una volta l'anno, ma una volta ogni sei mesi ci venga a dire quali sono gli effetti di questo provvedimento. Penso che il Governo...

PIERO RUZZANTE. Anche della Ciramani.

EDMONDO CIRIELLI. ...di tutti i provvedimenti. Questo dovrebbe fare il Governo, non c'è dubbio.

Comunque, volevo dire che ci sembra sacrosanto che il Governo venga a riferire in quest'aula su quali siano gli effetti di provvedimenti che per noi sono così forti: noi diciamo devastanti, voi dite positivi.

RENZO INNOCENTI. Vi aspettiamo da un anno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, lasciamo terminare l'onorevole Cirielli, perché ha esaurito il tempo a sua disposizione.

EDMONDO CIRIELLI. A meno che si ha vergogna che il ministro venga a dire quali siano gli effetti disastrosi di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, vorrei intervenire soltanto per chiarezza nei confronti dei colleghi, visto che si è parlato tanto di vittime dei reati: ebbene, questo provvedimento tiene conto proprio delle vittime dei reati. Vorrei ricordare che chi esce oggi dal carcere dopo aver espiato l'intera pena non ha nessun obbligo giuridico e morale nei confronti della vittima del reato. Nelle prescrizioni, invece, si prevede espressamente, con la conseguenza anche grave di non aver poi l'estinzione della pena, quindi di dovere rientrare in carcere, l'attivazione e il dovere di adoperarsi, per quanto umanamente possibile, in favore delle vittime del reato. Quindi, questo provvedimento tiene conto sia delle esigenze di rendere il carcere meno disumano, sia del diritto alla sicurezza del cittadino, sia soprattutto delle vittime del reato (*Applausi dei deputati dei gruppi di Rifondazione comunista e dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, parlo brevemente perché non ho gradito la perorazione a lutto che è stata fatta in quest'aula, non per le nobilissime parole del richiamo che è stato fatto a tutti noi da parte del Presidente di questa Assemblea, ma per rivendicare la dignità del comportamento che il gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo, assieme a tutti i colleghi che hanno lavorato a questa proposta di legge, hanno avuto perché noi non siamo responsabili e non abbiamo ammazzato nessuno! Non abbiamo ucciso né la sicurezza né il diritto né l'umanità delle carceri!

È per questo motivo che non consentiamo a nessuno di offendere quest'Assemblea listando a lutto il proprio braccio. Noi abbiamo lavorato con serietà ed abbiamo

lavorato per la sicurezza quando abbiamo elevato l'esclusione a un quarto di pena.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA. Ancora per poco, Fanfani, ancora per poco.

GIUSEPPE FANFANI. Abbiamo inserito tutte le esclusioni oggettive ...

ENZO RAISI. Spiegaci dov'è!

GIUSEPPE FANFANI. ...Abbiamo presentato molti emendamenti ed abbiamo lavorato per quello spirito di clemenza che da tutti in quest'aula, il 14 novembre, è stato riconosciuto ed è stato applaudito.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Kessler 8.1, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	383
Astenuti	4
Maggioranza	192
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ..	359).

Prendo atto che l'onorevole Ranieli non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Lussana, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	393
Votanti	389
Astenuti	4
Maggioranza	195
Hanno votato sì	60
Hanno votato no ..	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Raisi 8.2, non accettato dalla Commissione e sul quale il Governo si rimette all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti	395
Votanti	389
Astenuti	6
Maggioranza	195
Hanno votato sì	73
Hanno votato no ..	316).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti	390
Votanti	383
Astenuti	7
Maggioranza	192
Hanno votato sì	331
Hanno votato no ..	52).

(Esame dell'articolo 9 – A.C. 3323)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 e delle proposte emendative ad esso presentate (vedi l'allegato A – A.C. 3323 sezione 9).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ENRICO BUEMI, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario a tutti gli emendamenti presentati escluso l'emendamento Finocchiaro 9.4 sul quale è stato formulato un invito al ritiro.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIUSEPPE VALENTINO, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*. Il Governo si rimette all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Soda 9.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Soda. Ne ha facoltà.

ANTONIO SODA. Signor Presidente, a mio parere questo provvedimento si qualificherà nel suo significato, nella sua dimensione e nel suo rapporto carcere e società – come ha auspicato l'autore di esso, l'onorevole Pisapia – solo se riusciremo a comprenderne la natura e a definirne l'ambito di applicazione, rimuovendo i limiti previsti dall'articolo 9.

Per quanto concerne la natura del provvedimento, ricordo che dal dibattito-scontro che si ebbe nell'ambito dell'Assemblea costituente quando si discusse di amnistia ed indulto emerse un'intuizione che definirei profetica. Si sostenne che questi provvedimenti non erano da considerarsi atti di grazia – come pensa l'onorevole Lussana –, concessioni compassionevoli o esercizi di clemenza, ma atti politici.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

(ore 16,55)

ANTONIO SODA. Si tratta cioè di leggi che il Parlamento, nella sua funzione più alta di regolazione della vita sociale delle comunità, adotta secondo le scelte ritenute più adeguate e più opportune per conciliare, in un determinato momento storico, sicurezza e giustizia, con moderazione e con equità. Tali leggi considerano le con-

dizioni degli istituti penitenziari in relazione al numero dei detenuti ivi presenti ed al grado di afflittività della pena. Esse considerano anche la rigidità del sistema penale e del sistema processuale penale che, per effetto di meccanismi automatici di applicazione, può produrre errori, ingiustizie e, soprattutto, conflitti tra funzione retributiva, afflittiva della pena e funzione emendativa, come prevede l'articolo 27 della Costituzione.

Questi atti sono politici per tutte queste considerazioni che le Camere sono chiamate a svolgere.

Successivamente al dibattito che avvenne nell'ambito dell'Assemblea costituente, il nostro paese ha sviluppato una disciplina organica. Si tratta proprio di quella disciplina richiamata più volte in quest'aula dall'onorevole Finocchiaro relativa alle misure alternative alla pena detentiva. Questa disciplina non è soltanto segno di civiltà o di ottemperanza del legislatore ordinario al disegno costituzionale di rieducazione della pena, ma è anche strumento efficace per i risultati positivi conseguiti che hanno garantito la stessa sicurezza dei cittadini e delle comunità.

Dunque, questo provvedimento si colloca nell'ambito delle misure alternative alla pena detentiva e ciò rende del tutto inutili, fuorvianti ed infondate le persistenti considerazioni sulla sua assimilazione o sulla sua natura di indulto mascherato.

Se questa è la natura del provvedimento, allora occorre rimuovere il limite temporale della sua applicazione. Tale limite è incompatibile con il provvedimento e con la sua natura; provoca danni e gravi ed intollerabili disuguaglianze. Va in carcere chi, per avventura, è raggiunto dalla sentenza di condanna il giorno dopo l'entrata in vigore del provvedimento in esame, mentre ottiene il beneficio e non va in carcere chi è stato condannato il giorno prima.

PRESIDENTE. Concluda, onorevole Soda.

ANTONIO SODA. Un momento, Presidente, perché non sono mai intervenuto.

PRESIDENTE. Mi dispiace, poteva intervenire.

ANTONIO SODA. Non è più l'epoca del fatto che condiziona il beneficio della misura alternativa, ma l'incedere cieco ed arbitrario dei tempi della giustizia.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Soda. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Raisi. Ne ha facoltà.

ENZO RAISI. Signor Presidente, colleghi, questo contraddittorio ci rende perplessi e non riusciamo a comprendere le risposte che i nostri colleghi avversari ci hanno fornito con riferimento ai nostri interventi.

MARCO BOATO. Che non sia riuscito a comprendere è vero!

ENZO RAISI. L'onorevole Finocchiaro afferma che sono stati già disposti provvedimenti alternativi che sono migliori del provvedimento che ci accingiamo a votare.

Onorevole Finocchiaro, una volta tanto siamo d'accordo, ma allora perché abbiamo posto in essere questo provvedimento? Perché votiamo questa amnistia, questo indultino non voluto dagli italiani, che nessuno comprende e a cui, alla fine, solamente qualche pazzo vi farà ricorso perché vi è già una legge che, in qualche modo, prevede alcune alternative? Eppure, ci troviamo in questa sede ad esprimere un voto su un provvedimento di indultino che, in qualche modo, rappresenta una strada, un'apertura nei confronti, forse, di altri provvedimenti.

Oppure vi è qualcosa diverso, collega Finocchiaro? Sarebbe importante che lei spiegasse all'Assemblea il motivo per cui ci accingiamo a votare il provvedimento in esame. Se lei afferma giustamente — sono, al riguardo, d'accordo — che esistono già alcuni provvedimenti alternativi, credo sia importante capire il motivo per cui stiamo votando tale normativa, perdendo del